Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 6 (2004)

Heft: 2

Artikel: Due direttori in festa

Autor: Bignasca, Nicola / Wolf, Kaspar / Keller, Heinz

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001874

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

A colloquio con Kaspar Wolf e Heinz Keller

Due direttori in festa

L'UFSPO compie 60 anni. «mobile» festeggia questo anniversario di rilievo in compagnia di due personalità d'eccezione: i due timonieri che negli ultimi trent'anni hanno guidato questa istituzione, lasciando dietro di loro un'impronta indelebile.

Intervista: Nicola Bignasca

Avete diretto l'UFSPO in periodi diversi e da anni siete legati da una forte amicizia. Quali sono le caratteristiche principali del suo successore, rispettivamente predecessore?

KASPAR WOLF Heinz Keller è un uomo intelligente, sportivo, pieno di iniziativa e dotato di un dinamismo incredibile. È molto bravo ad analizzare i problemi, a mettere in atto concretamente le soluzioni e sotto la sua abile guida, l'UFSPO è riuscito a svilupparsi ulteriormente. Ho seguito con interesse la sua carriera di pedagogo, imprenditore, politico e diplomatico.

HEINZ KELLER Kaspar Wolf è una persona raggiante, dotata di una grande e forte personalità, associata ad una formazione umanistica. Incarna molto bene le peculiarità tipiche dell'alpinismo, il suo sport preferito: coraggioso ma anche prudente, sempre attento al pericolo, gioioso, tenace e determinato. Con Kaspar, all'allora Scuola federale di ginnastica e sport, giunse un giovane pioniere carismatico e competente, che seppe infiammare gli animi di tutta una generazione per lo sport. Durante la sua carriera dimostrò di possedere grandi doti di pedagogo dello sport abbinate a brillanti visioni in ambito di politica dello sport. Kaspar Wolf è un conciliatore che dà la priorità all'amicizia.

Kaspar Wolf è rimasto alla guida dell'allora Scuola federale di ginnastica e sport dal 1968 al 1985, quando passò il testimone ad Heinz Keller. Quali furono i momenti culminanti del suo mandato?

KASPAR WOLF Subito dopo aver preso in mano le redini della Scuola, decidemmo che la Confederazione avrebbe dovuto sostenere anche lo sport femminile e, con grande sorpresa, scoprimmo che sarebbe stato necessario introdurre un nuovo articolo nella Costituzione. Così, nel 1970, il popolo fu chiamato ad esprimersi in merito e nessun partito volle rischiare di mettersi contro lo sport. Un secondo grande avvenimento fu senz'altro, all'inizio degli anni Settanta, la trasformazione dell'istruzione preparatoria in Gioventù+Sport per tutti gli sport e per ragazzi e ragazze fra i 14 e i 20 anni. Lo sport giovanile deve molto al Centro sportivo della gioventù di Tenero, un vero e proprio gioiello creato dal mio amico e sostituto Willy Rätz.

Ci fu poi «il trasloco» dal Dipartimento militare al Dipartimento dell'interno. Ricordo lo stupore e lo sconcerto di alcuni ministri dello sport europei in visita nel nostro paese quando scoprivano che lo sport svizzero figurava fra i compiti del «Ministero della guerra». Col tempo mi convinsi anch'io che lo sport aveva molto a che fare con la salute, l'educazione e la ricerca.

E per finire mi ricordo molto bene dell'ampliamento della Scuola dello sport: gli edifici scolastici, la grande palestra e la sala del Giubileo, tutte splendide opere dell'architetto Max Schlup.

HEINZ KELLER Sammento con piacere una serie di avvenimenti importanti per la politica dello sport in Svizzera. La decisione, presa nel 1994, di ridurre l'età G+S dai 14 ai 10 anni segnò una svolta radicale nella politica di promozione dello sport, ampliando le responsabilità della Confederazione alla fascia d'età che precede la fine della scolarità obbligatoria. La creazione di una Scuola universitaria professionale federale dello sport, nel 1997, comportò una difficile operazione politica, poiché si trattava di integrare la formazione dei maestri di sport di Macolin nel complesso panorama universitario elvetico.

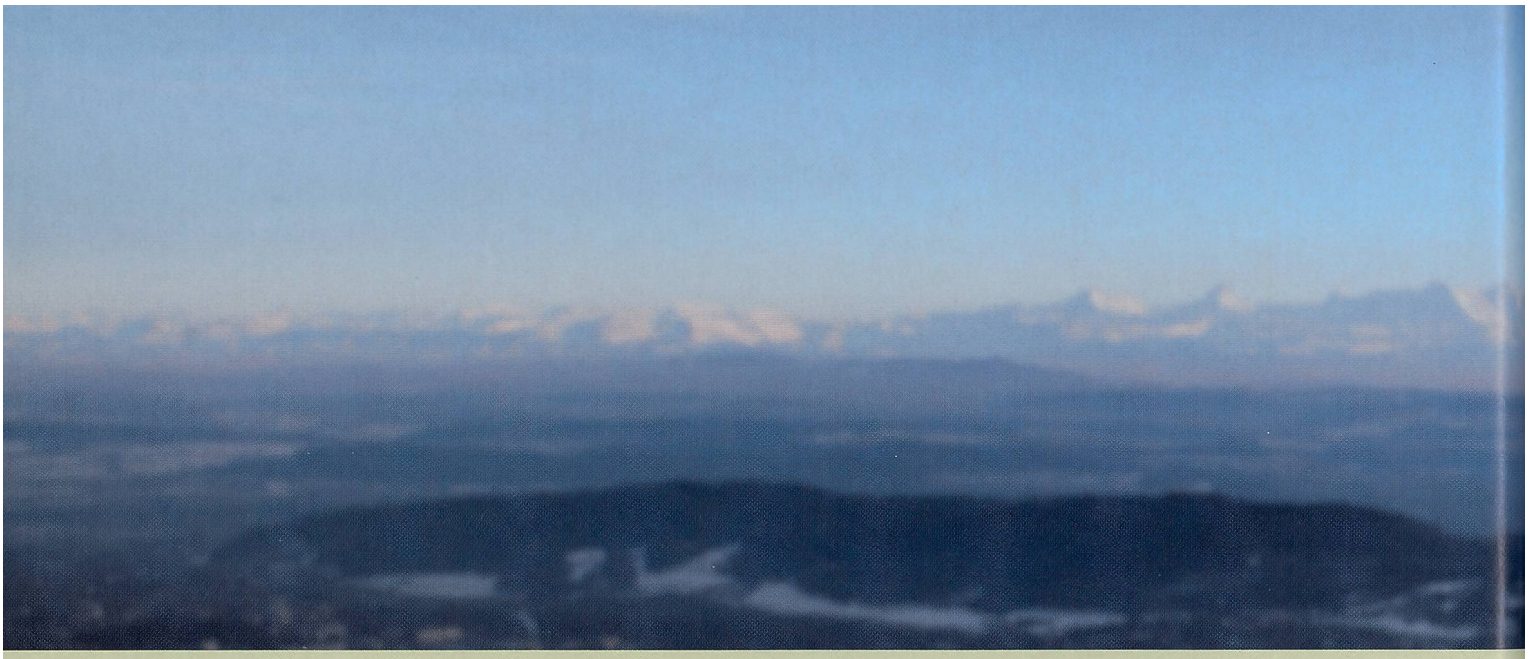
La Concezione degli impianti sportivi d'importanza nazionale, adottata nel 1999, permise di introdurre in Svizzera un nuovo strumento di pianificazione del territorio e di ribadire il principio secondo cui chi pratica sport necessita di spazio e di infrastrutture.

Il passaggio da una Scuola federale dello sport ad un Ufficio federale dello sport segnò nel 1999 la consacrazione di un altro principio, ovvero che lo stato deve occuparsi dello sport come degli altri aspetti della vita politica. Una riflessione, questa, che nel 2001 culminò nell'adozione da parte del Consiglio federale di un concetto di politica dello sport e per la prima volta fu espressa la volontà di promuovere il movimento. Questo concetto rappresenta una vera e propria pietra militare poiché sancisce il diritto «antropologico» dell'Uomo ad una porzione sufficiente di attività fisica.

«Kaspar Wolf è una persona raggiante e con una forte personalità.»
Heinz Keller

«Heinz Keller è un uomo pieno di iniziativa e dotato di un dinamismo incredibile.» **Kaspar Wolf**

Foto: Daniel Käsermann



«Il pioniere odierno non va cercato allo stadio, bensì nella natura, in montagna, nell'acqua, nel vento...» Heinz Keller

La carriera di entrambi è caratterizzata da numerosi incontri con vari esponenti della scena politica e sportiva. Le relazioni con i capi di dipartimento, che si sono succeduti nel corso degli anni, hanno sicuramente lasciato un segno nella vostra memoria...

KASPAR WOLF Ai miei tempi non esistevano dei veri ministri dello sport, ma soltanto dei capi di dipartimento responsabili anche dello sport. Ai grandi avvenimenti sportivi, come i Giochi olimpici, rappresentavo io il Consiglio federale. Queste occasioni mi permisero più di una volta di fare dei bellissimi incontri, sfociati poi in amicizie di lunga durata.

Mi ricordo molto bene di tre capi di dipartimento. Rudolf Gnägi s'investì a fondo per l'introduzione dell'articolo costituzionale di cui ho parlato poco fa e non mi scorderò mai delle sue parole d'ammirazione nei confronti dello sport: «siete una società incredibile. Siete riusciti a creare una lobby talmente forte da dissuadere chiunque a schierarsi contro di voi». Georges-André Chevallaz era un uomo dotato di una grande personalità e molto attratto dalla Scuola dello sport, per cui le sue visite a Macolin erano frequenti. Di Alfons Egli rammento la gentilezza e il modo di fare quasi commovente. Soleva dire spesso: «Non capisco nulla di sport, cosa devo fare?», tuttavia assisteva volentieri alle assemblee delle federazioni sportive e alle partite di calcio internazionali, durante le quali dovevo sempre indicargli dove si trovava il pallone...

HEINZ KELLER E vero, di incontri ce ne sono stati e ce ne sono tanti! Ogni nuovo collaboratore dell'UFSPO come anche ogni capo di dipartimento arricchiscono questa raccolta di belle esperienze. Ho avuto l'onore di collaborare con cinque ministri. Alfons Egli fece della morte delle foreste il tema centrale della sua legislatura, fu così che sport e foresta diventarono un argomento di politica interna di grande importanza. Flavio Cotti, invece, s'impegnò moltissimo per diminuire l'età di Gioventù+Sport e fu una decisione coraggiosa poiché per alcuni versi si scontrava con la sovranità dei cantoni in materia di educazione. Da parte sua, Ruth Dreifuss sottolineò i valori sociopedagogici dello sport e si investì molto nel processo di trasformazione in scuola universitaria. Il vero ministro dello sport, non c'è che dire, fu Adolf Ogi. Lui visse lo sport e ne fu anche il motore. Samuel Schmid è un brillante ministro dello sport, dotato di un'eccezionale mente analitica che non gli impedisce comunque di mantenere una visione globale delle cose. Il suo ponderato entusiasmo è un vero toccasana per lo sport elvetico.

L'UFSPO festeggia il suo 60esimo compleanno. In tutti questi anni, il valore dello sport all'interno della società è evoluto drasticamente. Quali sono a suo avviso le differenze più sostanziali fra il presente e l'epoca in cui fu fondata la Scuola dello sport di Macolin?

KASPAR WOLF Prima della Seconda guerra mondiale, praticare sport era un privilegio che solo i ricchi potevano permettersi, poiché possedevano i mezzi e il tempo per farlo. Poi giunse l'epoca dell'industrializzazione e della meccanizzazione che spinse la gente ad usare lo sport come valvola di sfogo. Oggi osserviamo invece una democratizzazione dello sport: tutti hanno il diritto di praticarlo e i mezzi per farlo. Oggi lo sport fa ormai parte della società, anche i professori e gli artisti si danno all'attività fisica, mentre negli anni Sessanta gli ambienti ac-

cademici e culturali ci consideravano dei fanatici. Un'altra differenza sostanziale fra gli anni Cinquanta e la nostra epoca è la mediatizzazione dello sport. A quei tempi, alle manifestazioni sportive bisognava recarsi a piedi oppure con un mezzo di trasporto. Oggi basta sedersi tranquillamente su una poltrona ed accendere il televisore. Un'evoluzione, questa, che permise anche di abbattere la barriera che divideva gli sportivi dilettanti da quelli professionisti e che era spesso all'origine di conflitti. La pratica di uno sport a livello professionale, oggigiorno, viene invece considerata un lavoro come un altro.

HEINZ KELLER Ai tempi della nascita della Scuola federale di ginnastica e sport, le persone che praticavano uno sport erano dei pionieri, degli uomini speciali mossi da una splendida passione. Oggi, tutta la popolazione può essere considerata sportiva e il pioniere odierno non va cercato allo stadio, bensì nella natura, in montagna, nell'acqua, nel vento...Rispetto all'epoca della Scuola di ginnastica e sport, lo sport odierno subisce senza sosta l'influenza di sponsor e denaro. La mediatizzazione e la perenne ricerca di mezzi finanziari ha consentito di creare una varietà incredibile di professioni legate allo sport. Un ampliamento di possibilità, questo, che esige con una certa urgenza una politica in grado di accompagnare in modo adeguato un fenomeno dalle caratteristiche «camaleontiche» come lo sport.

Dapprima Scuola federale di ginnastica e sport, poi Scuola federale dello sport ed infine Ufficio federale dello sport. Cosa significa questo cambiamento di appellativi per lo sport svizzero?

KASPAR WOLF Il binomio «ginnastica e sport» era in uso da quasi un secolo, per questa ragione a Macolin in un primo tempo venne dato il nome di Scuola federale di ginnastica e sport. I ginnasti, a quei tempi, formavano una società molto forte ma poi dall'Inghilterra arrivò il concetto «sport e movimento». Per lungo tempo, lo sport e la ginnastica furono considerati due mondi in netto contrasto fra di loro. Una visione, questa, che fortunatamente non è più d'attualità. Da centro di preparazione, Macolin si è trasformata in scuola universitaria a cui oggi si aggiunge un orientamento statale. Non mi sorprenderei se fra 20 anni l'UFSPO diventasse un Dipartimento federale dello sport.

HEINZ KELLER Macolin – lo sport prima di tutto – è un'icona della nostra società. I concetti di Scuola federale di ginnastica e sport, Scuola federale dello sport e Ufficio federale dello sport rispecchiano l'evoluzione da «istituzione centrale» a «sport a livello politico». Con l'UFSPO, la Confederazione ha posato un pilone politico di cui vuole assumersi la responsabilità. Perché lo sport non significa soltanto scuola, ma anche salute, società, integrazione sociale e altro ancora.

Sport e movimento sono attività molto conosciute e praticate dalla popolazione. Ma di quanto e di che tipo di sport ha bisogno l'Uomo?

KASPAR WOLF In Svizzera, la gente dovrebbe dedicare ancora più tempo allo sport. Siamo infatti ancora lontani dai modelli di popolazione sportiva di Finlandia, Svezia e Norvegia. Io non pratico più sport ma faccio molte passeggiate e credo sia importante che l'UFSPO promuova anche questo tipo di movimento, meglio ancora se associato ad un'attività sportiva. Non

Per la corsa d'orientamento.

PostFinance promuove la corsa d'orientamento svizzera e partecipa al progetto sCOOL insieme alla squadra nazionale.

www.postfinance.ch

Per i vostri soldi.

PostFinance

LA POSTA

bisogna dimenticare che lo sport è uno strumento fondamentale per la promozione del movimento.

HEINZ KELLER L'Uomo può vivere senza sport, ma non senza movimento, perché il movimento è esistenziale. La pedagogia del periodo prescolastico e degli anni della scuola elementare si basa enormemente sull'esperienza del movimento. Lo sport è una sfaccettatura molto speciale delle varie forme di movimento. Oltre alla sua capacità di influenzare la qualità della vita, lo sport possiede anche una componente sociale, di cui invece è privo il movimento. È questo che rende la loro unione così completa!

L'opinione pubblica è molto sensibile alla promozione dello sport d'alto livello da parte della Confederazione. Qual è stata l'evoluzione del ruolo dello Stato in questo ambito?

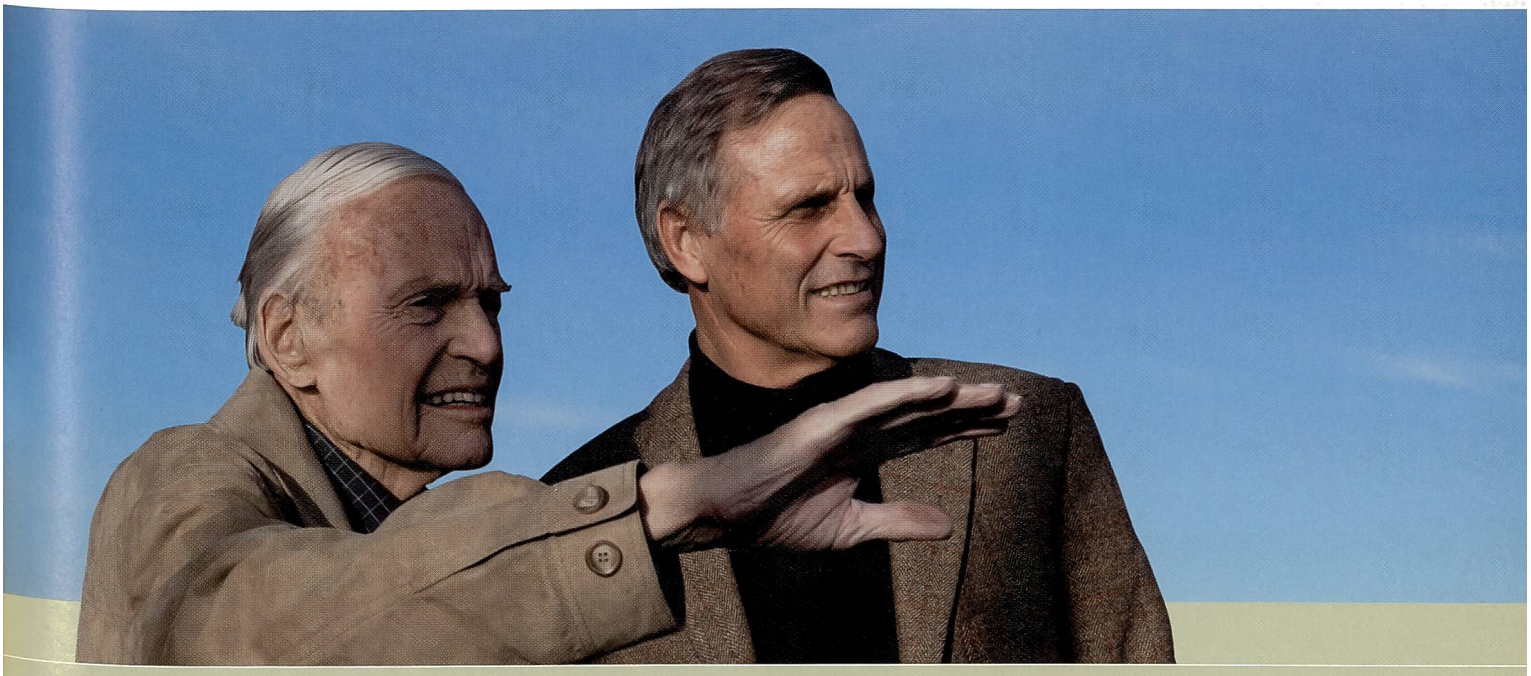
KASPAR WOLF La situazione è cambiata radicalmente, basti pensare che all'inizio del XX secolo la Confederazione non si occupava per nulla dello sport di punta. Tutto cominciò con la promozione dell'allenamento fisico in vista del servizio militare e quindi con l'introduzione da parte dei cantoni dello sport obbligatorio a scuola. I miseri risultati ottenuti dai rappresentanti del nostro paese alle Olimpiadi invernali del 1964 a Innsbruck (nemmeno una medaglia!) spinsero la Confederazione a curarsi maggiormente dello sport giovanile, cosicché le società sportive potessero concentrarsi maggiormente sullo sport di punta. Con il tempo, Berna si dedicò maggiormente anche alla promozione dei talenti.

HEINZ KELLER Nel 1989, con la caduta del muro di Berlino, il rapporto fra stato e sport di alto livello subì una svolta decisiva. Fino ad allora, nelle nazioni dell'Est europeo lo sport era gestito dallo stato. Mi ricordo che il giorno in cui il muro crollò pensai: è finita l'era dello sport statale! Ma non fu così, anzi avvenne addirittura l'esatto contrario: da quel momento in poi, gli stati occidentali investirono più tempo e più mezzi per lo sport di punta. Anche in Svizzera, nei confronti di questa categoria si assunse un atteggiamento più rilassato e agli atleti venne assegnato un ruolo di ambasciatori. A conferma di tutto ciò, la Confederazione ha investito circa 5 milioni di franchi nella promozione dei talenti a livello di G+S.

Quanto peso statale necessita lo sport e di quanto sport ha bisogno lo stato?

KASPAR WOLF Lo stato non dovrebbe sostenere lo sport per ragioni di prestigio. C'è il rischio, infatti, che lo stato aumenti la sua partecipazione quando i risultati a livello internazionale faticano ad arrivare. Un atteggiamento simile sarebbe completamente sbagliato, poiché lo sport dovrebbe suscitare riflessioni soprattutto in ambito sociale, dell'educazione e della salute.

HEINZ KELLER Lo sport ha bisogno della nostra società e l'umanità ha bisogno di movimento e di sport. Il compito dello stato è di prendere le misure necessarie nel settore dell'educazione, della ricerca, del sostegno e della promozione, oltre che in ambito di pianificazione territoriale, di infrastrutture e di sanzioni. I partner statali, ovvero Confederazione, cantoni e comuni, devono aiutare l'iniziativa personale anche nello sport! Io credo fermamente che lo stato dovrebbe calarsi maggiormente nei panni di promotore del movimento e dello sport. m



«Lo stato non dovrebbe sostenere lo sport per ragioni di prestigio ma per aspetti collegati alla socialità, all'educazione e alla salute.» Kaspar Wolf

SCHWEIZERISCHE ARBEITSGRUPPE FÜR KARDIALE REHABILITATION
GROUPE SUISSE DE TRAVAIL POUR LA READAPTATION CARDIOVASCULAIRE
GRUPPO SVIZZERO DI LAVORO PER LA RIABILITAZIONE CARDIOVASCOLARE

In Zusammenarbeit mit

INSELSPITAL
HOPITAL DE L'ILE

Institut für Sport der Universität Basel

Nachdiplomlehrgang

HerztherapeutIn SAKR

für

dipl. PhysiotherapeutInnen
dipl. SportlehrerInnen

Kursziele

Nach bestandenem Lehrgang können Sie Patientinnen und Patienten mit verschiedenen Herzerkrankungen in Zusammenarbeit mit Kardiologen selbstständig in Rehabilitationsgruppen ambulant oder stationär betreuen. Sie beurteilen die Patientinnen und Patienten bezüglich physischer und psychischer Verfassung und führen ein belastungsgerechtes Training durch. Sie erkennen Notfallsituationen und handeln korrekt und zielgerichtet.

Kursleitung

- Prof. Dr. med. H. Saner, Kardiovaskuläre Rehabilitation und Prävention, Inselspital Bern,
- Dr. med. R. Ehrsam, Vorsteher Institut für Sport und Sportwissenschaften der Universität Basel und

unter Mitwirkung namhafter Referenten aus der ganzen Schweiz.

Kursdaten (Unterrichtssprache Deutsch)

Vorkurs PhysiotherapeutInnen
5., 6. und 7. August 2004 (in Basel)

Vorkurs SportlehrerInnen
2., 3. und 4. September 2004 (in Bern)

Hauptkurs
27. September – 2. Oktober 2004 (in Bern)

Schlusskurs
28., 29. und 30. Oktober 2004
inkl. Examen (in Bern)

Kurskosten

CHF. 3580.– für die gesamte Ausbildung, inkl. Kursunterlagen, Examensgebühren, Praktikumsgebühren und Annullationskostenversicherung.

Anmeldung bis 31. Juli 2004

Kurssekretariat Herztherapeuten SAKR
Sonnenweg 10
CH-3052 Zollikofen

Telefon 031 911 40 08 Telefax 031 911 40 09
E-Mail: herztherapeuten@freesurf.ch
www.herztherapie-sakr.ch

Servizio giovani dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero

Campi estivi per giovani svizzeri all'estero

Per i nostri campi estivi con giovani svizzeri all'estero cerchiamo degli

ISTRUTTORI E ISTRUTTRICI

motivati, pronti ad impegnarsi nel programma del campo ed interessati ad utilizzare le loro conoscenze linguistiche.

Per questi **campi per giovani** (14 a 25 anni) cerchiamo **degli istruttori e istruttrici G+S** con esperienza in sport di campo, trekking, polysport, sport nautici, arrampicata sportiva, sport con palle, inlineskating o rampichino.

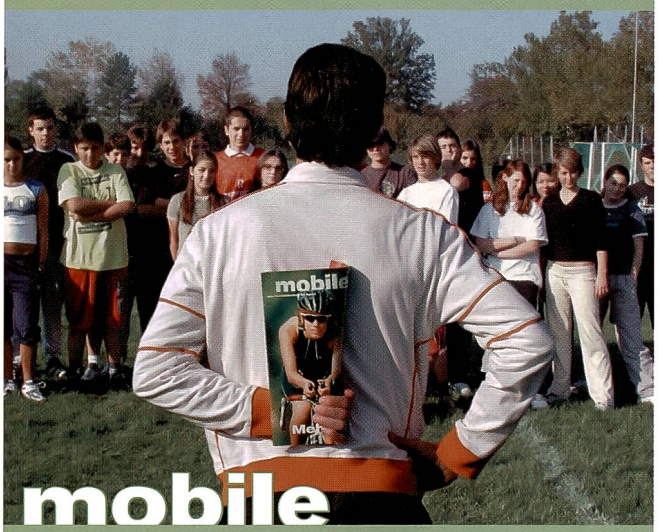
I campi si terranno a Gänsbrunnen nel Giura solettese. Il programma, a parte le lezioni di sport, prevede die workshop e delle visite di città. Le date:
- 11.07 – 23.07.04 e 25.07 – 06.08.04

Per questi due periodi cerchiamo pure dei cuochi.

Indennità: tra Fr. 50.– e 80.– al giorno.

Ulteriori informazioni: Organizzazione degli Svizzeri all'estero, Alpenstrasse 26, 3000 Berna 16, tel. 031 356 61 00; youth@aso.ch, www.aso.ch

Una classe in più



mobile
La rivista di educazione fisica e sport

Ordinazioni online:
www.mobile-sport.ch